

1) RICONCILIAZIONE FSE

La DG Occupazione, affari sociali e inclusione della CE ha avviato un lavoro di analisi sul Fondo Sociale Europeo, relativamente alle **programmazioni 1989-1993 e 1994-1999**, che riguarda **183** segnalazioni di irregolarità/frode pro tempore dall'Italia e non ancora chiuse.

In merito, il Comitato, ha da subito avviato pertinenti contatti con la Commissione nonché con tutte le competenti Autorità nazionali per dare immediato riscontro ed aggiornamento delle predette segnalazioni di Irregolarità, al fine di evitare conseguenze economiche pregiudizievoli sul budget nazionale.

L'importo totale oggetto di indagine ammonta a circa 31 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno 2014, il Comitato ha svolto vari incontri con le Autorità interessate e molteplici contatti sono avvenuti per le vie brevi al fine di riconciliare e definire in maniera positiva le segnalazioni in argomento.

Allo stato la situazione sia in termini numerici ma, soprattutto, in termini finanziari sembra aver ottenuto primi e significativi feedback.

Infatti i casi:

- **già chiusi** in accordo con la Commissione sono 81 per un importo coinvolto pari a **€ 9.855.979**;
- per i quali sono state avanzate richieste di chiusura alla Commissione sono 43 per un importo coinvolto pari a **€ 4.770.626**;
- per i quali ancora vi sono ancora procedure di recupero in corso sono 59 per un importo coinvolto pari a **€ 16.920.327**.

Nella tabella 1 l'elenco delle Autorità distinte per programmazione e per situazione aggiornata.

Tabella 1

Autorità	1989-1993			1994-1999			Totale complessivo
	Chiuso	Chiudibile	Aperto	Chiuso	Chiudibile	Aperto	
Abruzzo		147.352	145.773				293.125
Calabria				353.422		769.144	1.122.566
Campania				414.263		34.860	449.123
Emilia Romagna				65.229			65.229
Friuli Venezia Giulia	21.030	1.360.061	54.383	29.837		121.461	1.586.772
Lazio	402.554	25.176	121.652	1.122.961			1.672.343
Liguria				55.970	291.420		347.390
Lombardia	121.930		36.152	297.189	1.083.003		1.538.274
Marche			83.862				83.862
Min. Affari Esteri						276.949	276.949
Ministero del Lavoro	570.333	409.504	2.207.201	640.200		1.895.148	5.722.386
Ministero delle Infrastrutture						171.131	171.131
Molise			122.150			503.379	625.529
Piemonte		100.598		208.219			308.817
Provincia Autonoma di Bolzano				35.587			35.587
Provincia Autonoma di Trento				73.854			73.854
Puglia			378.905	537.452			916.357
Sicilia			511.384	4.837.622		9.486.793	14.835.799
Toscana				0	16.797		16.797
Umbria	10.347	29.051		32.764	92.226		164.387
Veneto				25.218	1.215.439		1.240.657
Totale complessivo	1.126.193	2.071.742	3.661.462	8.729.786	2.698.885	13.258.865	31.546.932

2) RICONCILIAZIONE FESR

La Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria dell'Unione ha avviato un lavoro di analisi sul Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) relativamente alle programmazioni 1989-1993 e 1994-1999 che riguarda 140 segnalazioni di irregolarità/frode effettuate pro tempore dall'Italia e non ancora chiuse.

L'importo totale oggetto di indagine ammonta a circa 36,5 milioni di Euro.

Il Comitato ha preso parte ai vari tavoli di lavoro promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, con la presenza di tutte le Autorità europee e nazionali interessate e in qualità di Manager del sistema IMS, ha costantemente monitorato tutte le segnalazioni in argomento fornendo specifico supporto alle Amministrazioni in difficoltà.

Elemento di criticità è rappresentato dal fatto che circa la metà dei casi (71), per importi rilevanti (circa 22,7 milioni di euro), sono ancora "in attesa" della definizione dei connessi procedimenti penali o giudiziari *latu sensu* (civili, amministrativi, contabili ecc.).

Allo stato i casi:

- **già chiusi** in accordo con la Commissione sono 30 per un importo coinvolto pari a **€ 3.365.965**;
- per i quali sono state avanzate richieste di chiusura alla Commissione sono 15 per un importo coinvolto pari a € 1.534.661;
- per i quali ancora vi sono procedure di recupero in corso sono 95 per un importo coinvolto pari a € 28.758.629.

Nella tabella 2 l'elenco delle Autorità distinte per programmazione e per situazione aggiornata.

Tabella 2

Autorità	1989-1993	1994-1999			Totale complessivo
	Aperto	Aperto	Chiudibile	Chiuso	
Abruzzo	319.449	25.823		44.370	389.642
Basilicata				561.332	561.332
Calabria		12.788.357			12.788.357
Campania		5.864.359	39.905	0	5.904.264
Emilia Romagna				102.089	102.089
Friuli Venezia Giulia		123.940		128.240	252.180
Lazio	57.478	1.103.287	12.220	0	1.172.985
Liguria		315.568		0	315.568
Lombardia			67.702		67.702
Marche	194.556	35.914			230.470
Ministero delle Infrastrutture		236.622			236.622
Ministero delle Politiche Agricole			21.361		21.361
Ministero dello Sviluppo Economico		1.090.508		0	1.090.508
MIUR - Istruzione				0	0
Piemonte		35.641		0	35.641
Provincia Autonoma di Trento				0	0
Puglia	463.549	2.736.097	1.273.921	2.444.442	6.918.009
Sardegna	1.000.893	1.174.309			2.175.202
Sicilia		401.363	119.552	85.492	606.407
Toscana		687.145	0	0	687.145
Umbria		47.527			47.527
Veneto		56.243	0		56.243
Totale complessivo	2.035.925	26.722.703	1.534.661	3.365.965	33.659.255

g. PROGETTO "DATABASE NAZIONALE ANTI-FRODE, STRUMENTO INFORMATICO (IT) PER PREVENIRE LE FRODI A DANNO DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE EUROPEA, CON LA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLE AUTORITÀ NAZIONALI E REGIONALI".

Nel 2014 il Comitato ha elaborato e avviato una specifica attività progettuale denominata: «*Database Nazionale Anti-Frode, Strumento Informatico (IT) per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea, con la collaborazione del personale delle Forze di Polizia e delle Autorità Nazionali e regionali*».

Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea - OLAF nell'ambito del Programma "*Hercule II, Antifraud - Training*", prevede lo svolgimento di 12 incontri di approfondimento sulla tematica antifrode con la partecipazione di rappresentanti delle competenti Autorità a livello nazionale e regionale, delle Forze di Polizia e di delegati "antifrode" di altri Paesi europei.

Il programma è strutturato in 3 fasi:

- ✓ 8 *Working Groups* in Italia, della durata di 1 giorno, presso otto regioni italiane per lo studio delle rispettive banche dati e delle *best practices*;
- ✓ 1 *Conference*, della durata complessiva di 2 giorni, nella città di Roma, alla presenza delle delegazioni estere di Regno Unito di Danimarca; della Repubblica Ellenica; della Repubblica di Lettonia; del Granducato di Lussemburgo;
- ✓ 3 *Working Groups* all'estero, della durata di 2 giorni, presso le Istituzioni della Repubblica Ellenica, Repubblica di Lettonia e del Regno Unito di Danimarca per lo studio delle rispettive *best practices* in materia di contrasto alle frodi.

In particolare, il progetto ha come obiettivo quello di:

- ✓ proseguire nella condivisione con Paesi Membri delle migliori strategie di prevenzione e contrasto antifrode (in tal senso, sono state invitate a partecipare la Repubblica Ellenica; la Repubblica di Lettonia; il Regno Unito di Danimarca);
- ✓ coinvolgere la più ampia platea di attori interessati al contrasto alle frodi al fine di contribuire a diffondere la conoscenza delle strutture organizzative ed operative antifrode europee nei Paesi invitati a partecipare al progetto;
- ✓ verificare la possibilità di realizzare un peculiare Strumento informatico (IT) di monitoraggio e controllo dei finanziamenti europei, al fine di realizzare modelli di prevenzione delle frodi/irregolarità condivisi con le Forze di Polizia e le Autorità nazionali e regionali, che possano recepire, tra l'altro, tutte le migliori esperienze già in loro possesso.

Con particolare riferimento a tale ultimo punto, decisivo supporto all'attività progettuale è fornito dalla Guardia di Finanza che sta sviluppando uno specifico sistema informatico "S.I.A.F." (Sistema Informativo Anti Frode) orientato all'analisi del rischio, nonché dalle Autorità regionali in possesso di banche dati gestionali performanti anche in relazione alla tematica dei controlli.

Inoltre, appare molto significativo evidenziare come in alcuni passaggi dell'ultima Relazione TIF della Commissione europea - anno 2014²⁷, vi sia espressa e positiva indicazione dell'Italia quale Paese che sta sviluppando, per il tramite dell'AFCOS nazionale e della Guardia di Finanza, l'attività progettuale sopracitata orientata alla prevenzione antifrode attraverso la realizzazione di un sistema informatico dedicato (Database Nazionale Antifrode/DNA - Sistema Informativo Anti Frode/SAF).

Quanto sopra, peraltro, in linea con le nuove previsioni regolamentari sui fondi UE (per la programmazione 2014/2020), che impongono agli Stati membri di adottare idonee misure orientate proprio alla prevenzione antifrode, possibilmente attraverso lo sviluppo dei ccdd "IT-tools" (strumenti informatici).

²⁷ Vgs pag. 18 - nota 19 del testo della Relazione nonché pag. 9 del "Follow up of recommendation".
http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/reports/communities-reports/index_en.htm

h. IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI "IMS".

I.M.S. (*Irregularities Management System*) è un'applicazione dedicata, operante sul Web, che, a partire dal mese di settembre 2010, consente agli Stati membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea, in aderenza agli obblighi previsti dai Regolamenti (CE):

- ✓ n. 1681/1994 (in materia di Fondi Strutturali, quali il Fondo europeo per lo sviluppo regionale - FESR, il Fondo sociale europeo - FSE ed il Fondo di Coesione - FC, fino alla Programmazione 2000-2006);
- ✓ n. 1828/2006 (in materia di Fondi Strutturali, quali il FESR, il FSE ed il FC, in relazione alla Programmazione 2007-2013);
- ✓ n. 1848/06 (in materia di Politica Agricola Comune - PAC);
- ✓ n. 498/2007 (per il Fondo Pesca).

Il flusso è garantito attraverso tre canali di comunicazione curati, *ratione materiae*, per i settori:

- ✓ "Fondi strutturali", dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche europee;
- ✓ "Politica Agricola Comune", dal Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- ✓ "Restituzione alle esportazioni", dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli²⁸.

²⁸ L'Agenzia cura, altresì, il particolare flusso di comunicazioni riferite alle c.d. "Risorse Proprie" attraverso l'ulteriore canale informatico denominato "OWNRES - WEB".



Nello specifico, il sistema prevede l'accesso e la compilazione telematica, su base trimestrale, di apposite schede di segnalazione, organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio: identificazione del Fondo, della tipologia irregolarità, degli importi, delle procedure penali, amministrative e di recupero in corso, delle sanzioni nonché eventuali commenti).

Il sistema "IMS" opera attraverso un bilanciato quadro di operatori regolato su diversi livelli di accesso a seconda delle competenze, ovvero:

- ✓ *Creator*, nella fase di inserimento dei dati nella scheda di segnalazione (a cura dei funzionari addetti delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Sub-manager*, nella fase di primo controllo e validazione della scheda (a cura dei competenti "Capi ufficio" delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Manager*, nella fase di validazione finale ed invio della scheda all'OLAF (a cura, *ratione materiae*, della PCM, del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Sono stati, inoltre, abilitati ulteriori soggetti che hanno richiesto le credenziali per accedere al sistema "IMS" con la funzione di "osservatore"²⁹ (es. Corte dei Conti) per proprie finalità istituzionali.

Tutti gli attori interessati operano in costante ed immediata condivisione dei dati.



In tale ambito, cogliendo le opportunità offerte da "IMS", il Comitato ha costituito una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori "pratiche" e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

Allo stato risultano abilitati n. 342 utenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2014 il Comitato ha fornito supporto agli operatori del sistema in oltre 1.000 casi di implementazione del sistema "IMS" nonché a connesse richieste di assistenza da parte delle Amministrazioni centrali e/o locali.

²⁹ La funzione di "Osservatore" consente all'utente l'accesso al sistema esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica e/o implementazione dei dati.

i. PARTECIPAZIONE PROATTIVA AI LAVORI DEL “GRUPPO ANTIFRODE DEL CONSIGLIO” (GAF).

Come già evidenziato³⁰, l'attività del Comitato per il 2014 è stata fortemente influenzata dal Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

In particolare, attraverso suoi delegati appartenenti al Nucleo della Guardia di Finanza per la Repressione delle Frodi nei confronti dell'U.E., il Comitato ha partecipato al *Team* di Presidenza del “Gruppo Anti Frode” (GAF) del Consiglio, seguendo attivamente i lavori del GAF svolti nel periodo di riferimento, condividendone poi gli esiti durante le proprie riunioni plenarie.

La partecipazione in veste di Presidenza di turno del GAF, ha comportato una serie di attività suppletive legate, in particolare, alla preparazione delle riunioni, ivi compresi i triloghi³¹ ed altri incontri tecnici.

Di seguito gli argomenti di maggiore rilevanza discussi nell'ambito delle sessioni del GAF riepilogati, tra l'altro, in un apposito documento finale del Segretariato Generale di Presidenza³².

³⁰ Vgs, supra, pag 8.

³¹ I triloghi sono riunioni informali tripartite tra rappresentanti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione per esaminare proposte legislative. La loro finalità è quello di raggiungere un accordo su un pacchetto di emendamenti che sia accettabile sia per il Consiglio che per il Parlamento. Essi possono essere organizzati in qualsiasi fase della procedura legislativa e possono sfociare nei cosiddetti “accordi in prima lettura”, “accordi all'inizio della seconda lettura” o “accordi in seconda lettura”, oppure in un “progetto comune” in sede di Conciliazione. I triloghi consistono in negoziati politici, sebbene possano essere preceduti da incontri tecnici preparatori cui partecipano esperti delle tre istituzioni. Essi possono riguardare questioni di definizione del calendario dei lavori o trattare approfonditamente specifiche questioni sostanziali, spesso sulla base di testi di compromesso.

³² Nr. 17140/14 del 23/12/2014 - GAF 69.

1) PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA DOCUMENTO COM(2014) 340 DEL 11 GIUGNO 2014, CHE MODIFICA IL REG 883/2013 PER L'ISTITUZIONE DI UN UFFICIO INDIPENDENTE PER IL CONTROLLO DEL RISPETTO DELLE GARANZIE PROCEDURALI NELLO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI DELL'OLAF.

Il 22 luglio 2014, l'OLAF ha presentato una proposta per la modifica del Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, per l'istituzione di un Ufficio indipendente per il controllo del rispetto delle garanzie procedurali nello svolgimento delle proprie indagini.

L'Ufficio dovrebbe svolgere due principali funzioni:

- esaminare le denunce presentate da persone oggetto di indagine in merito alla violazione delle loro garanzie procedurali;
- autorizzare l'OLAF a svolgere determinate indagini per quanto riguarda i membri delle Istituzioni dell'UE.

Nel corso delle riunioni del GAF in cui l'argomento è stato dibattuto, quasi tutte le delegazioni hanno espresso forti riserve nei confronti della proposta della Commissione, considerandola prematura, atteso:

- che il Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 è di recente adozione (e la revisione di medio termine è prevista nel 2017);
- l'aggravio finanziario che comporterebbe l'istituzione di un nuovo Ufficio.

Tali riserve sono state formalizzate in un "*outcome of proceedings*" di cui la Commissione dovrà tener conto per l'eventuale prosieguo dell'iter procedurale.

2) DISCUSSIONE SUL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE - ANNO 2013.

La Commissione ha presentato la Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea 2013, redatta in collaborazione con gli Stati membri a norma dell'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nell'ambito delle riunioni GAF del 26 settembre e del 22 ottobre 2014.

Questa relazione è stata l'ultima elaborata dalla passata Commissione e, pertanto, le conclusioni e le raccomandazioni in essa contenute si basano sull'analisi delle informazioni disponibili, dei risultati conseguiti negli ultimi cinque anni nonché sui problemi ed i rischi individuati in tale periodo.

Pertanto, la Presidenza Italiana ha proposto l'approvazione di un apposito "*outcome of proceedings*" recante specifiche indicazioni rivolte alla Commissione per incrementare la qualità delle future "Relazioni TIF" e consentire una migliore comparabilità dei dati statistici ivi contenuti, ovvero:

- cercare di armonizzare le modalità di consuntivazione (tempistica di invio dei dati, qualità delle informazioni, ecc.) dei casi di irregolarità/frode da parte degli Stati Membri;
- migliorare le metodologie di rilevazione "statistica" dei casi di irregolarità/frode comunicati dagli Stati Membri, per consentire un confronto obiettivo dei dati. Attualmente tale confronto, come riconosciuto dalla stessa Commissione, è possibile solo in misura limitata e a macro livello;
- definire meglio le funzioni e le attività svolte dagli AFCOS attraverso specifiche domande rivolte agli Stati membri all'interno del "Questionario art. 325";
- necessità di una più precisa individuazione delle competenti Autorità degli SSMM cui sono destinate le annuali Raccomandazioni.

Tuttavia, mentre un certo numero di delegazioni ha sostenuto tale impostazione generale della Presidenza circa un “*outcome of proceedings*” contenente suggerimenti per le future Relazioni TIF, non è stato possibile trovare l'accordo circa i concreti suggerimenti da proporre, poiché le strutture e le modalità di rendicontazione delle irregolarità/frodi e dei dati statistici alla Commissione europea sono molto diverse tra gli Stati membri.

Alcune delegazioni si sono espresse a favore dell'ipotesi di chiedere alla Commissione dati maggiormente comparabili con ciò essendo a favore della armonizzazione della raccolta e conseguente esposizione dei casi di irregolarità e frodi.

Altre delegazioni si sono mostrate fortemente contrarie a qualsiasi armonizzazione.

Viste le reazioni divergenti, quindi, non è stato possibile adottare consensualmente alcun “*outcome of proceedings*” recante specifiche raccomandazioni alla Commissione.

3) ESAME DEL PRIMO RAPPORTO SULL'IMPLEMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1210/2010 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 15 DICEMBRE 2010 RELATIVO ALL'AUTENTICAZIONE DELLE MONETE IN EURO E AL TRATTAMENTO DELLE MONETE NON ADATTE ALLA CIRCOLAZIONE.

Il Rapporto, presentato dalla Commissione al GAF del 22 ottobre 2014, offre una sintesi della valutazione relativa all'attuazione delle disposizioni del Regolamento Ue n. 1210/2010, sulla base delle relazioni annuali presentate dagli Stati Membri e di un questionario inviato ai predetti Stati.

In merito, alcuni Stati membri:

- hanno chiesto una proroga del termine dal 15 Febbraio al 15 aprile (per ogni anno) per l'invio dei Report dovuti ai sensi dell'articolo 12 del Reg. (UE) n. 1210/2010 sulle loro attività riguardanti l'autenticazione delle monete in euro (numero di controlli e di macchine per il trattamento delle monete);
- nel prendere atto della relazione, hanno altresì chiesto alla Commissione alcune precisazioni e di apportare modifiche e correzioni al rapporto. Dette richieste sono state consegnate al Segretariato Generale del Consiglio per il conseguente invio alla Commissione europea.

4) PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLA RECIPROCA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELLA COMUNITÀ EUROPEA CONTRO LA FRODE E OGNI ALTRA ATTIVITÀ ILLECITA

Nella riunione GAF del 22 ottobre è stata discussa una obsoleta³³ proposta di regolamento sulla Mutua Assistenza Amministrativa riferita - in termini "orizzontali" - alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Molte delegazioni si sono mostrate critiche nell'intavolare una discussione su una proposta "dormiente" che risale all'anno 2006, sostenendo che le loro posizioni nel frattempo non sono mutate.

L'idea di base della Proposta era di istituire un quadro di cooperazione amministrativa nei settori IVA, riciclaggio e fondi strutturali, esigenza tuttavia superata da norme successive, specie per quanto riguarda il settore IVA.

Di conseguenza, la Presidenza ha deciso di non proseguire la discussione su questo specifico dossier, ma piuttosto di impegnarsi nel rilancio di un dibattito più specifico sulla necessità di adottare un Regolamento sulla Mutua Assistenza Amministrativa nel settore dei fondi strutturali, sulla scorta di quanto già avviene nel settore della Politica Agricola Comune e delle Entrate (vgs punto successivo).

³³ Documento ST 12854 dell'anno 2006.

5) QUESTIONARIO SULL'UTILITÀ DI UNO STRUMENTO GIURIDICO SULLA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA RECIPROCA TRA STATI MEMBRI PER COMBATTERE LE FRODI NEL SETTORE DEI FONDI STRUTTURALI (FSE, FESR)

La Presidenza italiana ha invitato gli Stati membri ad esprimersi, attraverso un apposito questionario, circa sull'opportunità ed utilità di poter disporre, nell'ambito dei mezzi per combattere le frodi, di uno strumento legale che includa, nel quadro della mutua assistenza amministrativa tra gli SSMM, il settore dei Fondi Strutturali (FSE, FESR).

La proposta ha trovato fondamento anche nelle conclusioni della Conferenza³⁴ "Aspetti operativi della lotta alle frodi nei fondi strutturali", che si è tenuto a Roma il 13 e 14 ottobre 2014, che ha individuato tra le possibili iniziative, anche quelle a livello legislativo, per migliorare il sistema di cooperazione transnazionale nello specifico settore.

Le risposte pervenute possono essere raggruppate come segue:

- 12 delegazioni ritengono che tale strumento giuridico sarebbe utile. Il principale argomento a favore è relativo al fatto che altri settori (Dogane, Entrate, Agricoltura) sono già dotati di idonei strumenti giuridici e che quindi sarebbe utile una simile previsione anche per il comparto dei Fondi Strutturali (FSE, FESR), con la raccomandazione che tale strumento non debba sovrapporsi a quelli esistenti né causare un onere amministrativo eccessivo;
- 11 delegazioni hanno risposto che non ritengono tale strumento necessario in quanto da un lato, sono ancora in corso di adozione le nuove norme di attuazione per i nuovi programmi e, dall'altro, il quadro giuridico esistente (Regolamento 883/2013 dell'OLAF e Regolamento 515/97) e futuro (progetto EPPO³⁵) saranno sufficienti a tutelare il settore dei Fondi Strutturali;

³⁴ Vgs, supra pag. 9.

³⁵ Progetto che prevede l'istituzione di un Ufficio del Procuratore europeo (cd. *European Public Prosecutor's Office*).

- 5 delegazioni non hanno fornito risposta o sono risultate indecise.

La Presidenza italiana, al momento della conclusione del dibattito nel corso della riunione GAF del 24 novembre 2014, ha evidenziato che il quadro giuridico esistente non fornisce una base giuridica specifica a livello europeo in materia di cooperazione amministrativa tra gli Stati membri e tra Stati membri e Commissione europea nella specifica area.

Pertanto, uno strumento giuridico in materia di mutua assistenza amministrativa potrebbe essere molto utile per affrontare il crescente carattere transfrontaliero delle attività illegali nel settore dei Fondi strutturali.

La Commissione, cui spetta l'iniziativa legislativa in materia, è stata informata degli esiti del dibattito in ambito GAF attraverso l'invio di uno specifico documento riepilogativo e si è mostrata molto interessata alla tematica.